

“Beati i  
misericordiosi  
perché  
troveranno  
misericordia”  
(Mt 5, 7)

Se c'è una parola della Scrittura che, come e **più di ogni altra**, **esprime la rivelazione di Dio** in Gesù Cristo, questa è la misericordia.

Gesù, figlio di Dio e di Maria, manifesta l'amore paterno e materno di Dio, così bene significati dai due termini ebraici che vengono usati per definire la misericordia: e cioè un **profondo atteggiamento di bontà** che manifesta la fedeltà di Dio verso se stesso e l'aver **“viscere di madre” verso tutti.**



Ma cos'è la misericordia?

E perché Gesù  
ne fa una condizione  
per la salvezza personale?

Nella preghiera del **“Padre nostro”**, Gesù ritorna con altre parole, sullo stesso tema della beatitudine: **“Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”**.

E' legge scritta in Cielo che il condono dei nostri debiti ci arriverà in proporzione di **quanto avremo saputo perdonare** ai fratelli e alle sorelle.



Tutto l'insegnamento di Gesù tende solo a darci, con il suo amore, lo strumento per realizzare una altissima comunione fra noi e con Dio.

E la misericordia è appunto l'ultima espressione dell'amore, della carità, quella che la compie, che **la rende cioè perfetta.**

da un commento di Chiara Lubich  
dalla Parola di vita di nov'00

Parola di Vita

centro.rpu@focolare.org

adattamento Centro Internazionale Ragazzi per l'Unità  
movimento dei  
focolari

“Beati i  
misericordiosi  
perché  
troveranno  
misericordia”  
(Mt 5, 7)

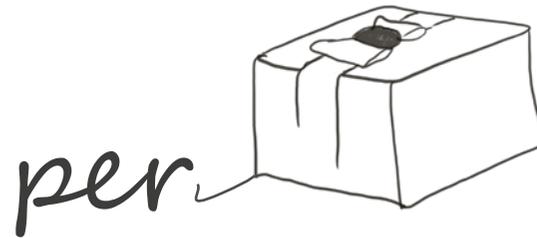
Come possiamo quindi  
vivere bene questa Parola?

Cerchiamo dunque di vivere  
in ogni nostro rapporto  
quest'amore agli altri in  
forma di misericordia.

La misericordia è un amore  
che **sa accogliere** ogni  
prossimo, specie il più  
povero e bisognoso.

**Un amore che non misura,  
abbondante, universale,  
concreto.**

Un amore che tende a  
**suscitare la reciprocità**,  
che è il fine ultimo della



misericordia, senza la  
quale ci sarebbe solo  
giustizia, che serve a  
creare **eguaglianza  
ma non fraternità.**



Oggi si parla spesso di perdono  
negato a chi ha commesso  
gravi crimini.  
Si chiede vendetta  
più che giustizia.  
Ma noi, dopo aver cercato  
in ogni modo di risarcire il danno,  
dobbiamo lasciare  
**il campo al perdono**,  
il solo in grado di sanare il trauma  
personale e sociale prodotto dal male.



“Perdonate e vi sarà  
perdonato.”

E allora, se abbiamo ricevuto  
qualsiasi offesa, qualsiasi  
ingiustizia, perdoniamo e  
saremo perdonati.

**Siamo i primi a usare pietà,  
ad esprimere compassione!**

Anche se sembra difficile e  
ardito, chiediamoci, di fronte  
ad ogni prossimo: **come si  
comporterebbe sua madre  
con lui?**

E' un pensiero che ci aiuterà  
a capire e a vivere secondo  
il cuore di Dio.